



# Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA  
DI AREZZO

N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 1 di 341

Prot. n. *S2880* /41 - 01 - 01 - 18

Arezzo, li 21 MAR. 2011

Servizio Ecologia

**OGGETTO: D. Lgs. 59/2005 – L.R.T. 61/2003 – D.Lgs. 152/2006**  
**Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.**  
**Strada Provinciale n. 7 di Piantravigne – TERRANUOVA**  
**BRACCIOLINI**  
**DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATA IN LOCALITÀ**  
**CASA ROTA – TERRANUOVA BRACCIOLINI**  
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA**  
**SOSTANZIALE**

Allegati: SI (8)

Immediatamente eseguibile: SI

Uffici interessati: EC/DS

Assessore competente: Andrea Cutini





## Provvedimento dirigenziale

N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 2 di 341



### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTO l'art. 87 dello Statuto della Provincia di Arezzo, approvato, da ultimo, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 41 del 30.03.2006;

VISTO l'art. 107, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale 2 agosto 2004, n. 549;

VISTI i Decreti del Presidente della Provincia di Arezzo n. 294 del 14 dicembre 2009 e n. 310 del 22 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. 59/2005, si considerano *"soddisfatti i requisiti tecnici di cui al citato Decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36"*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti";

VISTA la Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R.T. 11.02.2010 n. 9, "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";

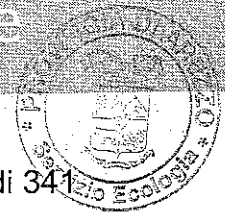
VISTO il Documento "Modalità tecniche ed amministrative relative alle autorizzazioni ex D.P.R. 24.05.88 n. 203", approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all'art. 18 della L.R.T. 05.05.1994 n. 33 nella seduta del 23.03.1995;

VISTA la Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 25, "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2004, n. 14/R, "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'articolo 5 della



## Provvedimento dirigenziale



N° 48/EC

del 14/03/2011 pagina 3 di 34

legge regionale 18 maggio 1998 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana 7 aprile 1998, n. 88, "L.R. 4/1995, art. 5 - Piano regionale di gestione dei rifiuti - Approvazione 1° stralcio relativo ai Rifiuti Urbani e Assimilati";

RICORDATO che la Provincia di Arezzo, con Deliberazioni del Consiglio provinciale in data 14 aprile 1999, n. 44, ed in data 25 gennaio 2000, n. 9, ha approvato, secondo quanto disposto all'art. 12 della L.R. 25/1998, il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - 1° Stralcio relativo ai rifiuti urbani ed assimilati, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - Parte seconda n. 26 del 28/06/2000 - Supplemento straordinario n. 91;

CONSIDERATO la piena efficacia giuridica dello strumento di pianificazione sopra richiamato;

RICORDATO che il Piano Provinciale, per la fase a regime, individua l'impianto posto il Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini, quale discarica di supporto all'impianto integrato di gestione dei rifiuti di S. Zeno ed al realizzando impianto di termovalorizzazione di Selvapiana (Rufina), nonché quale area per la realizzazione di un impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti prodotti dal Valdarno aretino e fiorentino;

RICORDATO che, nell'attuale fase transitoria del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, l'impianto di Casa Rota è destinato allo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni del Valdarno aretino, del Casentino, nonché della Valtiberina trattati nel settore gestito da T.B. S.p.A., come pure dei rifiuti urbani trattati nell'impianto integrato (selettore) di S. Zeno e che, ad oggi, non possono essere smaltiti tramite incenerimento presso lo stesso impianto e, pertanto, sono destinati ad essere smaltiti in discarica. L'impianto riceve anche flussi di rifiuti urbani provenienti da tali Comuni che non possono essere trattati negli impianti di selezione;

RICORDATO, inoltre, che:

- in attuazione di specifici accordi fra le Province di Arezzo e Firenze, l'impianto, attualmente, accoglie anche taluni flussi di rifiuti solidi urbani prodotti da alcuni Comuni compresi nell'ATO Toscana Centro - Valdarno fiorentino, Valdisieve, Area Metropolitana di Firenze;
- l'impianto attualmente accoglie rifiuti speciali non pericolosi, con priorità per quelli prodotti presso aziende aretine;
- l'impianto attualmente accoglie anche parte dei fanghi da trattamento reflui urbani, prodotti da impianti posti nel territorio provinciale;

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camerè di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2010, n. 885 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Revoca DGR. 15.6.2009 n. 195 e DGR. 20.7.2009 n. 631";

VISTO il Provvedimento dirigenziale n. 88/EC del 30/06/2006 con il quale si è disposto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., quale Gestore dell'impianto di discarica rifiuti non pericolosi ubicato in Località Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini, relativamente alla attività, condotta nello stesso impianto, ricompresa al punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 - "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti";

VISTI i seguenti aggiornamenti del Provvedimento dirigenziale n. 88/EC del 30/06/2006, disposti con:

- Provvedimento dirigenziale n. 29/EC del 19/03/2007;
- Provvedimento dirigenziale n. 38/EC del 02/04/2007;
- Provvedimento dirigenziale n. 182/EC del 13/11/2007;
- Provvedimento dirigenziale n. 223/EC del 31/12/2008;
- Provvedimento dirigenziale n. 91/EC del 10/06/2009;
- Provvedimento dirigenziale n. 128/EC del 22/07/2010;

VISTA la documentazione presentata, con nota ns. prot. n. 144558 del 4 agosto 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento dirigenziale n. 128/EC del 22/07/2010, con riferimento al Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE);



VISTA la comunicazione di attivazione della torcia E7, inviata con nota ns. prot. n. 153002 del 20 agosto 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento dirigenziale n. 128/EC del 22/07/2010;

VISTA la comunicazione di sostituzione, entro il mese di ottobre 2010, dell'inclinometro contraddistinto dalla sigla TIN6 con un nuovo inclinometro, contraddistinto sempre dalla sigla TIN6, presentata con nota, ns. prot. n. 177038 del 30 settembre 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.;

VISTA la documentazione presentata, con note ns. prot. n. 183709 del 8 ottobre 2010 e n. 209953 del 12 novembre 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento dirigenziale n. 128/EC del 22/07/2010, con riferimento al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD);

VISTA la documentazione presentata, con nota ns. prot. n. 200276 del 3 novembre 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento dirigenziale n. 128/EC del 22/07/2010, con riferimento al piano di prevenzione e protezione dalla proliferazione di parassiti e animali nell'area di impianto;

PRESO ATTO che, all'interno dell'impianto di discarica, sono in corso attività di ricerca, svolte a cura del Dipartimento di Energetica "S. Stecco" della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze, comunicate con nota, ns. prot. n. 216383 del 23 novembre 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.;

RILEVATO che l'attuazione di tale progetto di ricerca non prevede la necessità di realizzare ulteriori strutture/opere, né di acquisire ulteriori autorizzazioni allo scarico di reflui o alle emissioni in atmosfera;

VISTA la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, con nota ns. prot. n. 241261 del 27 dicembre 2010, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., in ottemperanza a quanto prescritto dal Provvedimento dirigenziale n. 88/EC del 30/06/2006;

CONSIDERATO che, con la stessa nota, la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha inviato copia del certificato n. IT07/0609 di conformità dell'impianto di discarica alla norma UNI EN ISO 14001:2004 e che tale certificato andrà a scadere il 12 aprile 2013;

VISTA la comunicazione di messa in esercizio dei motori PN1 e PN2 inviata, con nota ns. prot. n. 387 del 3 gennaio 2011, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento dirigenziale n. 128/EC del 22/07/2010;

PRESO ATTO che, presso l'impianto di discarica, è in svolgimento anche il progetto di carattere sperimentale "UP-grading of landfill GAS for Lowering CO2 emissions - LIFE08/ENV/IT/000429", in prosecuzione del progetto denominato "GHERL (GreenHouse Effect Reduction from Landfill gas)", comunicato con nota, ns. prot. n. 7193 del 13 gennaio 2011, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.;



## Provvedimento dirigenziale

N° 48/EC

del 14/03/2011 pagina 6 di 341

PROVINCIA  
DI AREZZO

RILEVATO che l'attuazione di tale progetto di carattere sperimentale non prevede la necessità di realizzare ulteriori strutture/opere, né di acquisire autorizzazioni allo scarico di reflui o alle emissioni in atmosfera;

RICORDATO il Provvedimento dirigenziale n. 10/EC del 21 gennaio 2011 che disciplina l'utilizzo di terre e rocce da scavo, prodotte nell'impianto di discarica ubicato in Località Il Pero, in Comune di Castiglion Fibocchi, nell'impianto di discarica ubicato in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini;

VISTA la nuova domanda di autorizzazione, e relativa documentazione tecnica, presentata con nota, ns. prot. n. 45227 del 17 luglio 2007, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., per il progetto di modifica, ritenuta sostanziale dal Gestore ai sensi del D.Lgs. 59/2005, consistente nell'ampliamento dell'impianto di discarica ubicato in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini;

CONSIDERATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha, contestualmente, richiesto l'attivazione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza provinciale, ai sensi della L.R.T. 79/1998, per tale progetto di modifica sostanziale dell'impianto di discarica ubicato in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005, in caso di modifica sostanziale sottoposta alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale, le informazioni o conclusioni pertinenti, risultanti dall'applicazione di tale normativa, devono essere prese in considerazione per il rilascio dell'autorizzazione;

CONSIDERATO che la prevista pubblicazione, a cura ed a spese del Gestore dell'impianto, su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del Gestore, nonché l'ufficio provinciale ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere osservazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/2005, può ritenersi soddisfatta, in questo caso, con l'annuncio che il Gestore ha pubblicato ai sensi della L.R.T. 79/1998, come previsto dal D.Lgs. 152/2006;

VISTI gli elaborati tecnici integrativi relativi alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentati, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., con note ns. prot. n. 239024 del 15.12.2009, n. 33531 del 18.02.2010, n. 54525 del 19.03.2010 e n. 60494 del 29.03.2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale in data 20 gennaio 2011, n. 7, esecutiva ai sensi di legge, emanata alla luce e con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 21.12.2010 e 30.12.2010, e conformemente ai contenuti del parere del Nucleo di Valutazione reso nella seduta in data 13.01.2011, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto di modifica dell'impianto di discarica in Località Casa Rota, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *“dovranno essere realizzati e messi in monitoraggio n. 4 ulteriori piezometri da realizzare a circa 500 metri a monte della confluenza del Borro di Riofi con il Borro delle Cave. Di questi due dovranno essere realizzati presso il Borro di Riofi e due*



## Provvedimento dirigenziale

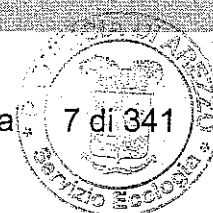


PROVINCIA  
DI AREZZO

N° 48/EC

del 14/03/2011 pagina

7 di 341



*presso il Borro delle Cave. I piezometri di ciascuna coppia dovranno raggiungere ed intercettare uno la prima e l'altro la seconda falda, laddove individuabile; l'esatta posizione dovrà essere concordata con A.R.P.A.T. e con la Provincia. Il Comune di Terranuova Bracciolini e la Provincia si impegnano a garantire l'accesso alle aree da parte della Società;*

- dovrà essere proseguito il monitoraggio secondo quanto stabilito dal Piano di Sorveglianza e controllo dell'impianto disciplinato nell'A.I.A.;*
- dovrà essere proseguito il monitoraggio di tutti i nuovi piezometri realizzati e realizzandi, con la medesima frequenza e per gli stessi parametri previsti dal Piano di Sorveglianza e controllo dell'impianto;*
- dovrà essere presentata una proposta progettuale di carattere definitivo di idonei interventi che costituiscano un ulteriore presidio ambientale dell'impianto, in modo tale da circoscriverne l'eventuale impatto sull'ambiente ad un suo immediato intorno, inteso come l'area occupata dall'impianto, e in modo da assicurare la limitazione e minimizzazione di eventuali flussi di sostanze potenzialmente inquinanti; tale proposta progettuale dovrà essere realizzata/attivata da parte della Società nella eventualità che il monitoraggio evidenzi una condizione tendenziale di incremento significativo dei contaminanti sopra considerati derivante da un periodo di monitoraggio esteso, in via di prima approssimazione, a due anni, con significativo incremento del flusso di massa dei contaminanti nelle acque sotterranee; tale proposta progettuale, come pure la nozione di incremento significativo dei contaminanti, dovrà essere valutata da parte della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, anche perché tale nozione risulta condizionata dalla stessa natura e caratteristiche della proposta progettuale e dalla tempistica per la sua realizzazione e messa in esercizio;*
- dovranno essere attivate idonee azioni funzionali a mantenere al minimo i battenti del percolato all'interno delle vasche di scarica, secondo idonea proposta che dovrà essere formulata dal soggetto proponente;*
- dovrà essere presentato aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche che valuti e ricomprenda azioni e procedure che evitino che eventuali sversamenti di percolato possano confluire alla rete di raccolta delle acque meteoriche;*
- dovrà essere presentato, laddove ne ricorrano i presupposti di legge, ulteriore integrazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche che riguardi la fase di cantiere per la realizzazione dell'ampliamento;*
- dovranno essere realizzate, a cura e spese della Società proponente, le opere ed interventi per la completa messa in sicurezza idraulica dell'area posta a valle dell'impianto, lungo la strada provinciale ed il Borro di Riofi. Ciò comporta che dovrà essere presentato alla Provincia il progetto preliminare dell'intervento per la realizzazione della prevista cassa di espansione e delle relative opere connesse e funzionali, comprensivo della documentazione necessaria ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree necessarie, entro il termine di giorni 90 dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, entro il termine di giorni 150 dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà essere stipulata apposita convenzione fra la Provincia di Arezzo, i Comuni interessati e la Società proponente, che disciplini responsabilità, modalità e termini per l'approvazione del progetto e la realizzazione delle opere e degli interventi in esso previsti. Si precisa che, al fine di assicurare la funzionalità della cassa di espansione, la Società*

*proponente dovrà procedere, a propria cura e spese, alla demolizione e ricostruzione, in altra posizione, del ponte sul Borro di Riofi, posto sulla Strada provinciale n. 8 di Botriolo. Tale ultimo intervento, che dovrà prevedere anche la realizzazione delle relative opere stradali di connessione, dovrà essere eseguito nel rispetto del progetto definitivo già approvato a cura dell'Amministrazione provinciale. Si precisa che i lavori relativi dovranno essere avviati entro il termine massimo di mesi 18 dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed essere completati nel termine massimo dei successivi 24 mesi. Sono, inoltre, a carico della Società gli eventuali interventi urgenti di messa in sicurezza idraulica per garantire la sicurezza della viabilità limitrofa, nel periodo necessario alla progettazione, autorizzazione ed esecuzione delle opere definitive.”;*

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato con note, ns. prot. n. 10824 del 18 gennaio 2011 e n. 13658 del 21 gennaio 2011, la documentazione in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale in data 20 gennaio 2011, n. 7;

RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi, nella seduta in data 24.01.2011, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ai fini del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, dal quale risulta che:

*“...(omissis) I rappresentanti della Comunità di Ambito Toscana Sud, a seguito dell'esame dei contenuti della Deliberazione sopra richiamata, evidenziano che la stessa prevede che debba “...essere stipulata apposita convenzione fra la Provincia di Arezzo, i Comuni interessati e la Società proponente, che disciplini responsabilità, modalità e termini per l'approvazione del progetto e la realizzazione delle opere e degli interventi in esso previsti ...”, per la realizzazione, a cura e spese della Società proponente, delle opere ed interventi per la completa messa in sicurezza idraulica dell'area posta a valle dell'impianto, lungo la strada provinciale ed il Borro di Riofi. Precisano la necessità che la sottoscrizione di tale convenzione venga estesa anche alla Comunità di Ambito Toscana Sud, soggetto incaricato dai Comuni per il coordinamento delle attività di gestione dei rifiuti solidi urbani.*

*A questo proposito il Comune di Terranuova Bracciolini ritiene che gli interventi necessari per l'estensione delle reti di distribuzione di acqua e gas, attualmente in fase di progettazione a cura del Comune e delle Società di gestione dei rispettivi Servizi, risultano sia funzionali alla miglior gestione dell'impianto che e a migliorare le condizioni dei nuclei di abitanti presenti nelle aree limitrofe alla discarica. Per tale motivo, chiede che, nelle sedi competenti, venga valutata la necessità che anche tali opere vengano realizzate a cura e spese della Società proponente con gli eventuali riflessi sulla tariffa di ambito.*

*...(omissis)*

*Dopo approfondita discussione, preso atto degli esiti del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, delle relative prescrizioni, esaminata la documentazione presentata dal Gestore, tenuto conto degli esiti dell'illustrazione della stessa e del confronto e degli approfondimenti condotti nel corso della seduta odierna, la Conferenza ritiene, con parere unanime, che si possa procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata*



PROVINCIA  
DI AREZZO

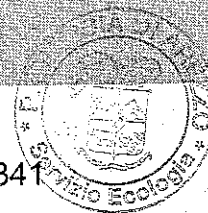
N° 48/EC

del

Irigenziale

14/03/2011 pagina 9 di 34

Ministero dell'Economia  
e delle Finanze  
Garanzia  
Entrate  
MARCA DA BOLLO  
€14,62  
QUATTORDICI/62  
00020780 00007A96 W0211001  
00019336 22/03/2011 08:45:54  
0001-00009 BCD897FC81E98E9  
IDENTIFICATIVO 01092726254230



Ambientale, a seguito della presentazione, a tutti gli Enti componenti la Conferenza, entro 30 giorni dalla data del presente Verbale, della seguente documentazione integrativa:

- versione aggiornata del piano di gestione operativa;
- versione aggiornata della planimetria relativa ai punti di monitoraggio indicante il punto di controllo dello scarico delle AMC;
- planimetria aggiornata relativa al piano di gestione delle acque meteoriche indicante, tra l'altro, l'ubicazione dei sistemi di trattamento delle AMC e relativo pozzetto di campionamento;
- schede tecniche dei sistemi di trattamento delle AMC e relazione sul loro corretto dimensionamento;
- relazione, relativa al piano di gestione delle acque meteoriche, che illustri le procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali, con particolare riferimento alle aree sulle quali insistono le cisterne di raccolta del percolato. Nella eventualità che si renda necessario, dovrà essere previsto lo spostamento delle cisterne stesse, al fine di evitare che eventuali sversamenti vadano ad interessare la rete di raccolta/allontanamento delle acque piovane. Inoltre, dovranno essere descritte le procedure di gestione e manutenzione attuate al fine di ridurre il trasporto dei solidi sospesi;
- relazione, relativa al piano di gestione delle acque meteoriche in fase di cantiere, che illustri le procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali e le procedure di gestione e manutenzione attuate al fine di ridurre il trasporto dei solidi sospesi;
- relazione che dia conto e descriva l'adeguamento alle previsioni del D.M. 27/09/2010, Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
- con riferimento alla fase di cantiere, dovranno essere previsti adeguati interventi di disinfestazione e derattizzazione, secondo una specifica proposta da formalizzare;
- il battente di percolato sul fondo della discarica dovrà essere minimizzato, stabilizzato nel tempo ed opportunamente registrato. A tal scopo si prescrive di valutare le migliori modalità di gestione dei pozzi di estrazione nei diversi settori, producendo un manuale operativo per la gestione dei prelievi, apportando anche i necessari eventuali adeguamenti alle apparecchiature elettromeccaniche per conseguire la massima efficienza dei pompaggi (durata e volume dei prelievi).

Inoltre, la Conferenza formula le seguenti prescrizioni:

- a seguito dell'esame della cartografia di dettaglio dell'area, i previsti nuovi n. 4 ulteriori piezometri a circa 500 metri a monte della confluenza del Borro di Riofi con il Borro delle Cave, come da prescrizione della Conferenza di Servizi in data 30/12/2010, dovranno essere realizzati a circa 200 metri a monte della confluenza del Borro di Riofi con il Borro delle Cave, in area, comunque, immediatamente a valle idraulica rispetto agli altri insediamenti abitativi/produttivi esistenti nell'area;
- entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'A.I.A., dovrà essere realizzato e messo in esercizio il primo elemento del presidio costituito dalla barriera idraulica e dal relativo impianto pilota di depurazione. A tal fine, dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:
  - a) la barriera dovrà essere considerata lungo l'intera esposizione della parte tecnologica verso la valle del Borro Riofi e non solo nella parte iniziale e terminale;



## Provvedimento dirigenziale

N° 48/EC del 14/03/2011 pagina 10 di 341

- b) la disposizione in profondità dovrà essere considerata su tre livelli (falda libera, falda semiconfinata e falda confinata);
  - c) per ognuno degli acquiferi individuati dovranno essere calcolati i parametri idrogeologici e definite le modalità di deflusso delle acque;
  - d) per ognuno degli acquiferi dovranno essere individuate le caratteristiche chimico-fisiche delle acque;
  - e) dovrà essere quantificata la portata di deflusso da drenare per ogni singolo acquifero;
  - f) dovrà essere progettato un impianto pilota di trattamento delle acque in grado di trattare dal punto di vista qualitativo i flussi provenienti dai tre acquiferi singolarmente o in miscela;
  - g) a conclusione delle attività, dovrà essere presentato un rapporto "as built" con progettazione definitiva degli eventuali adeguamenti sia dei punti di presa delle acque (con eventuale modellazione numerica delle acque sotterranee) sia dell'impianto di trattamento (dal punto di vista quali-quantitativo), con relative modalità di gestione, nonché comprensive di tempi e costi;
  - h) sempre a conclusione delle attività, dovrà essere presentato un documento nel quale si riportano i risultati di uno studio sulle variazioni del regime della falda, in prossimità dell'impianto, conseguente alla costruzione della cassa di laminazione prevista;
  - i) dovrà essere proseguito il monitoraggio delle acque sotterranee, includendo anche i nuovi punti d'acqua disponibili;
  - j) dovrà essere presentato il documento relativo alle soglie di intervento che prevedono l'effettiva attivazione della barriera idraulica;
  - k) delle attività previste dovrà essere data notizia agli Enti mediante stesura di cronoprogramma e comunicazioni in corso d'opera;
- unitamente al rapporto "as built" di cui alla lettera g) di cui al punto precedente, la Società dovrà:
    - a) presentare un documento nel quale si riportano le variazioni del regime idrologico delle acque sotterranee in conseguenza della costruzione della barriera fisica in assenza e in presenza della cassa di laminazione;
    - b) presentare un documento con progettazione definitiva della barriera fisica e del sistema drenante retrostante, con relative modalità di gestione, nonché comprensivo di tempi e costi;
    - c) presentare proposta di revisione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, da attuare nel caso di realizzazione della barriera fisica;
  - lo scarico delle AMC dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 4, dell'Allegato V, alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006; gli autocontrolli dovranno essere condotti con frequenza quadrimestrale, in occasione di eventi meteorici significativi;
  - dovrà essere presentato elaborato di aggiornamento del piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, laddove, a seguito della progressiva realizzazione dei diversi interventi previsti, si originino acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate e, comunque, prima dell'inizio della coltivazione dei nuovi moduli;
  - nella eventualità che nella realizzazione dell'opera sia previsto il reimpiego di suolo non contaminato e/o altro materiale escavato nel corso dell'attività di realizzazione del progetto, secondo le previsioni di cui all'art. 185, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 152/2006, il progetto dovrà essere opportunamente integrato;
  - le terre e/o rocce da scavo, eccedenti rispetto a quelle che verranno reimpiegate per